

## IL MERCATO BANCARIO: QUESTO SCONOSCIUTO

Il sistema bancario italiano sta notevolmente cambiando in risposta sia alla crisi finanziaria del 2008 che all'evoluzione tecnologica degli ultimi anni.

Le banche, o più in generale gli istituti di credito, rientrano nella categoria di imprese di servizi che si occupano della gestione finanziaria. Nel 1936 il sistema bancario viene riorganizzato attraverso il Testo Unico Bancario (TUB) conosciuto anche come legge bancaria. Attraverso questa legge, il sistema del credito viene suddiviso in soggetti che possono raccogliere risparmi e prestare denaro solo a breve termine, le cosiddette *aziende del credito*, e soggetti che invece possono operare la gestione dei risparmi e dei finanziamenti nel medio-lungo termine, *gli istituti di credito*. La riforma bancaria del 1993 (d.lgs. n.385 del 1 settembre 1993) ha eliminato questa scissione e oggi le banche possono operare sia nel breve che nel lungo periodo senza distinzione giuridica tra aziende e istituti del credito.

È possibile distinguere due forme societarie tipiche dell'impresa bancaria: la *S.p.A. (Società per Azioni)* che rappresenta la forma prevalente degli istituti bancari che operano a livello mondiale, e la forma di *Società Cooperativa a Responsabilità Limitata* (es. banca popolare, banca di credito cooperativo) che viene prevalentemente assunta dagli istituti di credito che si sviluppano in funzione di un territorio specifico. In qualità di istituzione con funzione economica con lo scopo di produzione, circolazione e distribuzione del valore per il benessere pubblico, molto spesso le banche hanno una forte partecipazione pubblica statale la cui funzione è quella di tutelare gli interessi dei correntisti e degli investitori delle banche, e in una prospettiva più generale, i cittadini. Se pensiamo al solo territorio italiano, infatti, circa 38 milioni di cittadini hanno un conto corrente personale. La banca è un'impresa privata, con scopo di lucro, che opera nella società con la funzione di raccogliere il risparmio e fornire credito, nonché generare mezzi di pagamento utili all'economia della società nella circolazione del valore in essa generato<sup>1</sup>.

Indipendentemente del modello operativo adottato e dalla forma societaria assunta in fase di costituzione, le banche svolgono due fondamentali funzioni:

- *Funzione di deposito*: la banca raccoglie i depositi dei clienti privati che per motivi di praticità e in cambio

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni consulta l'approfondimento "La banca: un'impresa?"



di un interesse attivo applicato sul valore del capitale depositato (la banca paga al cliente cosiddetto correntista un interesse sul valore del denaro depositato), versano i propri risparmi su un conto corrente bancario;

- **Funzione di credito:** la banca si occupa dell'erogazione dei prestiti a breve termine (es. finanziamenti) o a medio-lungo termine (es. mutui) riscuotendo sulle cifre erogate un tasso di interesse attivo (la banca riceve dal cliente una quota di denaro in corresponsione dell'ammontare totale del denaro ricevuto in prestito).

Per questa sua duplice funzione di gestione del credito e del debito dei clienti, la banca viene definita intermediario, poiché alloca l'accumulo di ricchezza dei soggetti risparmiatori ed eroga credito a soggetti come imprese, famiglie o enti pubblici che richiedono un finanziamento per le loro esigenze di investimento e consumo. In questa sua duplice funzione, la banca ha il vantaggio di gestire quantità di patrimonio superiori rispetto a quanto potrebbe fare un soggetto singolo con un forte abbattimento dei costi di gestione. Inoltre, la banca, nel suo ruolo di intermediario del credito, ha il vantaggio di poter acquisire informazioni sui singoli soggetti sia nella fase di prestito del denaro che di custodia del denaro dei suoi clienti. L'elemento dell'informazione è fondamentale per le banche che in questo modo riescono a ridurre al minimo il rischio finanziario del prestito. Il **rischio finanziario** delle banche, così come per qualsiasi altra impresa, è legato all'equilibrio tra i flussi monetari in entrata e quelli in uscita. In particolare, la volatilità, ossia l'incertezza legata a perdite potenziali così come a guadagni inaspettati, genera quello che viene chiamato rischio finanziario. Le banche, quindi, potendo diversificare le entrate e le uscite monetarie su un ampio numero di clienti (debitori e creditori), possono ridurre al minimo il loro rischio finanziario<sup>2</sup>.

Come ogni altra impresa, anche le banche, o più in generale gli istituti di credito hanno dei propri costi e ricavi. In ambito bancario, i **costi** sono definiti **passività**, mentre i **ricavi** vengono chiamati **attività**. Tra i principali ricavi delle banche vi sono i tassi di interesse applicati al denaro prestato nonché le commissioni per la prestazione di servizi connessi alla gestione del risparmio (esempio: la commissione legata al conto corrente o alla gestione di un portafoglio titoli). Per quanto riguarda i costi, invece, bisogna considerare ad esempio gli interessi pagati a chi deposita denaro in conto corrente, così come tutti quei costi di gestione della struttura come ad esempio il personale, i costi legati alle infrastrutture alle sedi e alle filiali ed i costi di innovazione e sviluppo, tra i quali vi

---

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni sul ruolo finanziario delle banche guarda il video proposto nell'approfondimento "La Banca: un'impresa?"

sono lo sviluppo dei nuovi mezzi di pagamento, i costi di comunicazione e di marketing, etc.

Dal 2007 al 2012 vi è stato un calo di circa il 10% del numero di banche presenti sul territorio italiano (706 istituti bancari al 31/12/2012) dovuta principalmente alla fusione tra le banche e alla riorganizzazione interna delle grandi holding del credito<sup>3</sup>. Questa strategia ha da un lato consentito di ridurre il rischio bancario degli istituti di credito, aumentando la massa critica di ciascun gruppo finanziario, e dall'altro ha permesso agli istituti di credito minori di associarsi per ampliare il proprio mercato e competere con le holding maggiori, presenti sul territorio europeo e mondiale. La maggiore concentrazione delle risorse strategiche non ha però intaccato il servizio al cliente che di fatto è stato incrementato attraverso l'aumento del numero di touch points con la clientela. Basti pensare che il numero di sportelli presenti sul territorio italiano è passato da 32.337 del 2006 a 32.881 del 2012<sup>4</sup>.

## L'evoluzione dei mezzi di pagamento

Come detto precedentemente, la banca è un istituto che svolge la duplice funzione di raccolta del risparmio e distribuzione del credito. Tuttavia, le banche si occupano anche di creare nuovi mezzi di diffusione del valore. Quest'ultima funzione è tutt'altro che scontata se consideriamo che nel corso della storia i mezzi di pagamento sono cambiati notevolmente. Basti pensare che nell'antichità i membri della società utilizzavano come forma di scambio il baratto nel quale il mezzo di pagamento di un bene o servizio era un altro bene o servizio con un valore simile a quello ricevuto. L'evolversi della società e la necessità di avere uno strumento di scambio più oggettivo rispetto al baratto di prodotti con un valore percepito simile, ha portato all'evoluzione dei mezzi di pagamento. Vengono, quindi, istituiti nuovi strumenti di pagamento più oggettivi, pratici e leggeri come le cambiali, le monete e le banconote. Nel medioevo nascono le prime lettere del credito con le quali i mercanti potevano commerciare senza il pericolo di portare con sé beni con elevato valore o denaro.

---

<sup>3</sup> Moretti L. (2014) Analisi dell'evoluzione del sistema finanziario e della struttura bancaria. Issfra. [http://www.issirfa.cnr.it/regioni\\_sistemacreditizio/attachments/article/178/Analisi%20evoluzione%20del%20sistema%20finanziario%20e%20della%20struttura%20bancaria.pdf](http://www.issirfa.cnr.it/regioni_sistemacreditizio/attachments/article/178/Analisi%20evoluzione%20del%20sistema%20finanziario%20e%20della%20struttura%20bancaria.pdf)

<sup>4</sup> Moretti L. (2014) Analisi dell'evoluzione del sistema finanziario e della struttura bancaria. Issfra. [http://www.issirfa.cnr.it/regioni\\_sistemacreditizio/attachments/article/178/Analisi%20evoluzione%20del%20sistema%20finanziario%20e%20della%20struttura%20bancaria.pdf](http://www.issirfa.cnr.it/regioni_sistemacreditizio/attachments/article/178/Analisi%20evoluzione%20del%20sistema%20finanziario%20e%20della%20struttura%20bancaria.pdf)



Bisogna considerare, tuttavia, che fino a qualche secolo fa, l'introduzione di un nuovo strumento di pagamento richiedeva diversi secoli per diffondersi ed essere accettato dalle diverse società.

Nell'ultimo secolo ed in particolare alla fine degli anni '70, invece, in parallelo al progresso tecnologico subito dalla società, anche i mezzi di pagamento hanno accelerato la loro evoluzione e diffusione. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale iniziano ad essere progettati i primi mezzi di pagamento elettronici. Nel 1958 the Bank of America in collaborazione con American Express sviluppano e mettono sul mercato la prima carta di pagamento elettronica, limitandone l'utilizzo al solo stato della California. Tra gli anni '60 e '70 questo mezzo di pagamento esplose e si assiste alla più grande e rapida diffusione mai assistita per qualsiasi mezzo di pagamento. Il grande valore di questa innovazione nell'ambito dei pagamenti è talmente rivoluzionaria che si assiste ad un vero e proprio boom nelle transazioni effettuate mediante questo strumento. Negli ultimi anni, con la diffusione degli smartphone e delle applicazioni mobili, è stato lanciato sul mercato un nuovo mezzo di pagamento "mobile". È probabilmente ancora troppo presto per riuscire a predirne la portata su larga scala, ma la possibilità di effettuare transazioni tramite lo smartphone è sicuramente un esempio contemporaneo di come gli strumenti per la circolazione del valore stiano cambiando in funzione del cambiamento della società<sup>5</sup>.

<sup>5</sup> Per un approfondimento sui mezzi di pagamento "mobile" leggi "La customer experience una priorità" nella sezione relativa alla direttiva europea *Payment Service Directive 2 – PSD2*